

SALUTE

→ **Due nuove** ricerche e un libro fanno luce sulla specie estinta

→ **Vivevano** in Europa da 300.000 anni quando arrivò l'Homo sapiens

Il «vero» europeo era un Neanderthal Gli immigrati siamo noi



Antenati L'uomo di Neanderthal

Basso, tarchiato, un po' violento, ma con una vita sociale complessa. L'uomo di Neanderthal ha incontrato il nostro antenato, Homo sapiens, ma le due specie non si sono mai incrociate.

PIETRO GRECO

scienza@unita.it

Per quanto riguarda noi che abitiamo l'Europa, la notizia più significativa del 2008 l'ha forse data in agosto la rivista *Cell*, pubblicando i risultati del sequenziamento del Dna mitocondriale dell'uomo Neanderthal, vissuto sul nostro continente fino ad alcune decine di millenni fa,

ottenuti da un gruppo di ricerca del Max-Planck Institute for Evolutionary Anthropology di Lipsia. L'analisi del materiale genetico ci consente di giungere a tre conclusioni. Più una. La prima è che noi, *sapiens*, e i Neanderthal siamo due specie distinte. La seconda è che abbiamo avuto l'ultimo progenitore comune tra 500.000 e 800.000 anni fa. La terza è che nel nostro sangue non c'è traccia di Neanderthal: in altri termini le due specie non si sono incrociate o, se lo hanno fatto, non hanno avuto una prole sopravvissuta fino a noi.

Alla notizia diffusa da *Cell* si deve aggiungere quella pubblicata lo scorso 8 dicembre su *PNAS* da un gruppo di antropologi americani secondo cui i resti umani trovati nel sito di Sima

de las Palomas nella penisola iberica appartengono a uomini di Neanderthal e risalgono esattamente a 40.000 anni fa. A quel tempo erano giunti in Europa le prime avanguardie di *Homo sapiens*, dei nostri progenitori diretti. E tutto questo conferma la tesi un po' provocatoria che Guido Barbujani, genetista dell'Università di Ferrara, ha espresso nel libro *Europei senza se e senza ma* uscito per Bompiani: i «veri» Europei stanziali erano i Neanderthal, noi siamo degli immigrati usurpatori.

ONDATE MIGRATORIE

Quaranta millenni fa in Europa c'erano i Neanderthal. Uomini diversi da noi. Nel fisico e, presumibilmente, nella mente. Abitavano stabilmente il Vecchio Continente da almeno 300.000 anni. Una lunga storia adattativa aveva forgiato un europeo piuttosto basso e tarchiato. Un po' violento. Ma con una vita sociale molto intensa, complessa, persino raffinata. Seppelliva i morti, aveva una sofisticata tecnologia, forse suonava il flauto. Certo si ingoiellava e si dipingeva il corpo. Poi siamo arrivati noi, gli usurpatori. Le prime avanguardie di migranti *sapiens* - conosciute come uomini di Cro-Magnon - furono avvistate, appunto, intorno a 40.000 anni fa. Eravamo gente un po' più alta e certo più agile. Avevamo tecnologie diverse, anche militari. Venivamo dal caldo, dall'Africa. Ma sapevamo adattarci.

Le ondate migratorie di *sapiens* che dall'Africa si sono dirette verso l'Europa nel corso dei millenni sono cresciute per numero e per intensità. Ancora oggi non sono finite. Per alcuni millenni le due specie di Homo hanno diviso il medesimo territorio. Ma mai si sono integrate. Talvolta, forse, si sono fronteggiate. Poi nel breve volgere di qualche millennio i Neanderthal sono scomparsi e noi abbiamo preso pieno possesso dell'Europa. Come è andata non sappiamo dirlo. Fatto è che già 30.000 anni fa degli antichi Europei in Europa non c'era più traccia. I nuovi arrivati, gli usurpatori, in un modo o nell'altro avevano vinto. ♦

 I LINK

www.pnas.org
www.cell.com

Molecole

Decisioni

■ Le decisioni migliori? Sono quelle che prendiamo inconsciamente e senza rifletterci troppo. Ricercatori dell'università di Rochester (Usa) hanno dimostrato che all'essere umano per fare una scelta basta essere sicuro al 51% delle informazioni che ha, con un risparmio di tempo prezioso.

Da «British medical journal»

Miti

Ciò che credevamo vero

ma che non è

mai stato dimostrato

■ Il British Medical Journal sfata alcuni miti della medicina. Benché molti credano che lo zucchero renda i bambini iperattivi, ad esempio, la rivista cita almeno 12 studi che sostengono che non è vero. Così come non c'è nessuna prova che mangiare di notte faccia ingrassare di più o che il numero dei suicidi aumenti durante le festività. O ancora, non esiste nessuno studio che dimostri che se copri la testa disperdi meno calore.

Da «Pnas»

Spagnola

UN GENE «CATTIVO»

Ricercatori giapponesi hanno individuato nel virus dell'influenza che causò la pandemia del 1918 un gene che sembra essere il responsabile dell'estrema virulenza della Spagnola.

Da «Neuron»

Alzheimer

Poco sangue

al cervello

favorisce la malattia

■ Una lenta ma cronica riduzione dell'apporto di zucchero attraverso il sangue al cervello può far partire alcune forme di Alzheimer. È il risultato di uno studio americano condotto su esseri umani e topi e pubblicato su *Neuron*. Strategie come l'esercizio fisico, la riduzione di colesterolo e il controllo della pressione potrebbero quindi tenere a bada l'insorgenza della malattia.